

Calcio/L'allenatore Davide Morandi: 'Siamo all'anno... -1'

Tolto il velo al Lugano versione 2012/13

di Daniele Neri

Nella suggestiva cornice della Residenza del Parco Maraini, l'Fc Lugano si è presentato ai suoi tifosi, amici, sponsor e ai media. Presenti in veste ufficiale il municipale di Lugano Angelo Jelmini, e Roberto Mazza, quale responsabile per il Dicastero sport cittadino. La stagione 2012/2013 a livello societario ha avuto un inizio assai burrascoso e travagliato. Il cambio di proprietà da Preziosi a Renzetti, le partenze del direttore sportivo Carlo Taldo e del direttore generale Nicola Bignotti non hanno certo dato quella tranquillità di cui il club avrebbe avuto bisogno per partire col piede giusto. Ma come ha sottolineato il

presidente Renzetti nel suo discorso, il club ha reagito molto bene a queste settimane molto intense: «Tutti stanno lavorando al massimo. Siamo all'anno zero; molti cambiamenti sono avvenuti nel club, alcuni anche radicali, dobbiamo solo rimanere con i piedi a terra, guardare avanti e ovviamente siamo tutti chiamati a fare anche qualche sacrificio. Sono cosciente di questa nuova sfida, e chiedo ai tifosi di essere molto vicini alla squadra».

Molti tra i presenti si aspettavano l'annuncio di qualche nuovo arrivo, in special modo quello dell'attaccante del Locarno Sadiku. Renzetti ha voluto spendere qualche parola sul suo possibile ingaggio: «Siamo interessati al giocatore che abbiamo contattato, ora

aspettiamo cosa decide il Locarno. Per noi è un giocatore importante, ma siamo consapevoli che ci sono altre squadre che gli fanno la corte». Il presidente ha poi presentato il nuovo "diesse" e responsabile dell'area tecnica Francesco Grillo, che a suo tempo aveva collaborato nell'era Pastorello. Quali obiettivi sportivi si prefigge il Lugano? Davide Morandi ricorda a tutti che «non siamo all'anno zero, ma... all'anno -1. Serenità, umiltà e tanta pazienza, questo è il nostro motto. Prendiamo partita per partita; i ragazzi hanno tanta voglia di far bene, sono certo che faranno bene. Ho un'ottima squadra a disposizione: insieme daremo sempre il massimo. Poi se saliremo sul carro dei vincitori ben venga».



Renzetti e Grillo si mostrano sereni

Automobilismo/A Hockenheim il giro più veloce lo fa segnare il britannico Jenson Button

Prove libere rallentate dall'acqua

Alla vigilia del Gran Premio di Germania a tenere banco è il mercato, tra annunci ufficiali e... spifferi

di Paolo Spalluto

Hockenheim - Il tracciato è di quelli che hanno scritto la storia della Formula Uno, in mezzo ai boschi dal 1932, stravolto per volere di Ecclestone nel 2002, ma a tutti riconoscibile per il mitico Motodrom, quel catino nel quale per alcuni secondi per i fortunati spettatori in tribuna è possibile vedere i loro beniamini in azione.

Proprio il pubblico tedesco è considerato tra quelli più calorosi in fatto di tifo motoristico, capace di vivere questi eventi come una festa collettiva fatta di tende, birre, grigliate, risate, canti e tanta passione.

Complice la pioggia, il freddo e la crisi, ieri di gente se ne è vista poca a Hockenheim sugli spalti. La Formula Uno, ma lo sport in genere, sta vivendo un momento difficile perché molti sponsor sono in fuga per ragioni finanziarie, il pubblico ad esempio in Germania premia altre formule come il Dtm dove il contatto con i piloti, con la pitlane è maggiore. La gente vuole rivedere personaggi, auto diverse e sorpassi veri, non fatti grazie al DRS o al Kers.

Se è vero che Ecclestone ha saputo mettere insieme questo circus con molti litiganti e pretendenti - e non pochi si domandano che accadrà al suo ritiro - organizzandolo come mai prima di lui, portandolo a essere un vero business, tutto questo crediamo abbia stancato non poco il pubblico che spesso alla televisione se la ronfa della grossa.

Da questo punto di vista il Ring è un elemento chiaro: il nuovo disegno lo ha snaturato, rendendolo una pista più banale e che fa chiedere se avesse senso sino in fondo prendere tale decisione. Che la crisi sia poi profonda in senso orizzontale lo dice pure la notizia del probabile fallimento della società che gestisce il Nürburgring, delle difficoltà di Valencia e di Austin.

Ecclestone non verrà in Germania: proprio ieri gli è stato notificato l'ordine di presentarsi al giudice di Monaco di Baviera per la nota questione le-



Button, autore del giro più veloce nella prima sessione

gata alle quote azionarie provenienti dal magnate Kirch e passate attraverso il banchiere Gribkowski. Una tangente da 44 milioni di euro che Bernie sostiene di avere dovuto pagare perché sottoposto a ricatto. Vicenda poco chiara, ma che ha consigliato al grande capo di tenersi lontano dalle insidie di una visita al Ring per evitare magari addirittura un fermo.

Parliamo di corse e cominciamo dal mercato che con la conferma di Webber per un altro anno in Red Bull, e la probabile non conferma di Massa in Ferrari, dà ora per favorito alla rossa Button, già avvistato in tempi non sospetti proprio a Maranello. Il problema per Massa è di essere perfettamente consapevole di non avere un sedile per il 2013 nel caso dovesse perdere quello della Rossa, riferendosi a un top team.

Si continua a parlare della questione del rinnovo del contratto tra Schumacher e la Mercedes: il pluricampione de-

sidera proseguire anche perché convinto di essere oramai pronto a qualche buon risultato, la casa di Stoccarda un poco nichia perché il costo è molto alto e inizia a pensare a inserirne un giovane. Rosberg diventerebbe a tutti gli effetti e a pieno titolo il team-leader.

Sulla macchina di Kobayashi ieri nelle prove del mattino sono comparsi strani tubi di Pitot al posteriore per raccogliere alcuni dati di aerodinamica, come in McLaren si vedevano delle lucine laser sotto le panche che probabilmente erano rilevatori delle distanze da terra visti gli ultimi importanti problemi di assetto della monoposto di Woking. Pure la Ferrari ha girato con la vernice gialla sull'ala anteriore per effettuare rilievi dei flussi d'aria all'anteriore. La Lotus Renault ha portato in pista un doppio diffusore che molti team manager hanno osservato con attenzione: pare regolamentare ed astuto per un siste-

ma che ne permette il doppio flusso. Il meteo non ha certo aiutato: pioggia leggera al mattino, vero scroscio estivo al pomeriggio con temperature dell'aria mai superiori ai 17 gradi. Difficile dunque preparare la strategia delle coperture Pirelli che stanno diventando sempre più il fatto determinante per la classifica finale di gara. Non poter provare la miscela che domenica verrà usata in corsa - dovrebbe piovere anche oggi in parte e fare più caldo il giorno di gara - rende il rebus ancora più complesso da decifrare per i tecnici. Ieri Schumacher si è lamentato ancora una volta delle Pirelli, del trattamento che reputa di non ricevere come ai tempi della Bridgestone (che ha sempre "protetto" la Ferrari) e reputa sia giunto il momento di portare una seconda marca in F1, magari tedesca. A quattro minuti dal termine delle libere del pomeriggio ha commesso un errore in entrata nel Moto-

drom in pratica facendo terminare la sessione tra le bandiere rosse.

Nell'ora e mezza del pomeriggio solo alcuni minuti sono risultati asciutti e ciò ha permesso a Maldonado di essere primo con una Williams che appare ben messa in pista. In generale la differenza di cronometro si aggira sui secondi nelle due condizioni di tracciato e dunque leggere davvero i risultati della pista non è semplice.

Si vocifera al paddock che Giorgio Ascanelli non sia più il direttore della Toro Rosso per importanti diversità di vedute con altri colleghi, se così fosse sarebbe un peccato perdere uno dei pochi tecnici - che proviene dalla Ferrari degli anni migliori e che ha fatto vincere pure la Maserati - sempre diretto, chiaro e umorale. Oggi le qualifiche, le previsioni parlano di possibile pioggia che invece dovrebbe non presentarsi per la gara: se così fosse sarà una vera roulette.

Gran Premio di Germania

PROVE LIBERE

Prima sessione: 1. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 1'16"595 (214,980 km/h); 2. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, a 0"498; 3. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 0"775; 4. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 0"787; 5. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 0"818; 6. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 1"004; 7. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 1"320; 8. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 1"400; 9. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 1"425; 10. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 1"535; 11. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 1"631; 12. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 1"744; 13. Valtteri Bottas* (Fin), Williams-Renault, a 1"827; 14. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 2"114; 15. Kimi Räikkönen (Fin), Lotus-Renault, a 2"236; 16. Jules Bianchi* (F), Force India-Mercedes, a 2"377; 17. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 2"444; 18. Vitali Petrov (Rus), Caterham-Renault, a 3"079; 19. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault, a 3"368; 20. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 3"527; 21. Charles Pic (F), Marussia-Cosworth, a 3"574; 22. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth, a 3"944; 23. Pedro de la Rosa (Sp), HRT-Cosworth, a 4"543; 24. Dani Clos* (Sp), HRT-Cosworth, a 5"145.

* = collaudatori

Seconda sessione: 1. Maldonado 1'27"476 (188,239 km/h); 2. Rosberg a 0"088; 3. Vettel a 0"426; 4. Perez a 0"926; 5. Grosjean a 0"944; 6. Hülkenberg a 1"019; 7. Ricciardo a 1"037; 8. Button a 1"040; 9. Webber a 1"401; 10. Räikkönen a 1"851; 11. Vergne a 1"888; 12. Massa a 2"243; 13. Kobayashi a 2"309; 14. Pic a 2"614; 15. Glock a 2"744; 16. Bruno Senna (Bra), Williams-Renault, a 2"815; 17. Kovalainen a 2"855; 18. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 2"961; 19. Hamilton a 3"141; 20. Alonso a 3"731; 21. Petrov a 4"765; 22. Narain Karthikeyan (Ind), HRT-Cosworth, a 4"873; 23. Schumacher a 5"301; 24. De la Rosa a 15"090.

Tennis/Gstaad Mathieu culla il sogno

Battere Stanislas Wawrinka significa mettere un'ipoteca sull'Open di Gstaad. Hanescu, Bellucci e Granollers negli anni addietro avevano estromesso il vodese e poi sbancato il torneo. Un sogno che accarezza pure Paul-Henry Mathieu, che dopo essersi offerto Wawrinka, ha rimandato a casa il lettone Gulbis, qualificandosi per semifinali, dove però sarà opposto al n. 1 Janko Tipsarevic.

Quarti di finale: Tipsarevic (Ser/1) b. Hernych (Cec) 6-2-6-1; Bellucci (Bra) b. Lopez (Sp/5) 6-3-6-3; Dimitrov (Bul) b. Kubot (Pol) 6-3-6-2; Mathieu (F) b. Gulbis (Let) 4-6-6-1-6-4.

Espresso

Calcio/Multato Cassano

Il nazionale azzurro Antonio Cassano è stato multato di 15 mila euro dalla Uefa per discriminazione sessuale: aveva definito "frocchi" gli omosessuali durante una conferenza stampa all'Europeo.

Calcio/Amichevole

Stasera, con inizio alle 18, al Centro sportivo della Montagna di Arzo (campo Linee) si disputa l'amichevole tra Mendrisio-Stabio e Team Ticino U21.

Calcio/Vince la Corea del Sud La Corea del Sud, avversaria della Svizzera al torneo olimpico di Londra, ha sconfitto 3-0 in amichevole la selezione del Senegal.

Atletica/Mullera, niente GO

Lo specialista spagnolo dei 3'000 siepi Angel Mullera, sospettato di aver fatto uso di doping, è stato escluso dalla selezione per i Giochi.

Olimpiadi/Gasol portabandiera

Pau Gasol sarà il portabandiera della Spagna alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi. Il cestista 32enne rimpiazza Rafael Nadal che aveva rinunciato ai Giochi a causa di una tendinite.

Basket/Young ai Lions

I Lions di Ginevra hanno ingaggiato per una stagione il play 22enne americano Antoine Young, proveniente dalla squadra universitaria di Creighton (Ncaa).

Atletica, a Montecarlo brilla Asbel Kiprop

A due settimane dal debutto olimpico delle prove di atletica, molti attesi protagonisti hanno brillato nel firmamento del Meeting Herculis di Monaco. La nona tappa della Diamond League è stata una parata di stelle: le più luminose sono state quelle del keniano Asbel Kiprop, autore del miglior crono stagionale nei 1'500 m (3'28"88), dello statunitense Aries Merritt (12"93 nei 110 hs) e della tedesca Silke Spiegelburg (foto Keystone) vincitrice del salto con l'asta femminile con la misura di 4,76 m. Si è invece rivelata una stella... cadente Yelena Isinbaeva: la russa è uscita di scena senza nemmeno entrare in gara, incapace di superare la sua prima misura (4,70 m). Qualche preoccupazione l'ha destata pure LaShawn Merritt, grande favorito per 400 m olimpici, che ieri ha dovuto chiudere la corsa al piccolo trotto per un dolorino alla coscia.

